

07 Agosto 2009

PROCURA. L'INDAGINE SUL PRODOTTO RADIOATTIVO PARTITA DALLA VALLE

Pellet, l'inchiesta si divide

Toccherà alla Procura di Aosta, ma anche a quella di Varese proseguire nell'inchiesta italiana sul pellet radioattivo al Cesio 137, arrivato in Italia dalla Lituania. La risposta al quesito sul «diritto di competenza territoriale», inviato qualche settimana fa dai due procuratori, Marilinda Mineccia di Aosta, Maurizio Grigo di Varese, alla Procura Generale presso la Corte di Cassazione di Roma per sciogliere la matassa delle competenze, ha lasciato tutti con l'amaro in bocca.

Per la Procura Generale presso la Cassazione non si ravvedono conflitti di competenza, «quindi - si legge nella nota di risposta della Suprema Corte - Aosta potrà continuare la sua inchiesta, relativa, però solo all'arrivo in Valle del Tir carico di 28 bancali di pellet "Natur Kraft" prodotto dalla società Lituana "Granul Invest", risultato contaminato al Cesio 137 e destinato alla società "ErreBi" di St-Christophe. La Procura di Varese, invece, continuerà ad occuparsi dell'inchiesta riguardante 10 mila tonnellate di eco-combustibile sospetto da contaminazione radioattiva, entrato in Italia dalla Lituania, dall'ottobre 2008, su 250 Tir attraverso l'azienda importatrice "EmmeElle" di Varese, distribuito su tutto il territorio nazionale e in buona parte stoccato nei magazzini varesini».

Aosta, dunque, pur mantenendo la competenza iniziale delle indagini sull'eco-combustibile dovrà accontentarsi di indagare sul Tir entrato in Valle d'Aosta con 28 bancali radioattivi nonostante abbia subito avviato il sequestro del pellet su tutto il territorio nazionale.

«Questa scelta non proprio chiara, non risolve il problema» dice il procuratore capo di Aosta Marilinda Mineccia che, subito dopo la scoperta del pellet «Natur Kraft», aveva iscritto nel registro degli indagati i vertici lituani della «Granul Invest». Lo stesso aveva fatto la Procura di Varese che, nel registro degli indagati ha però iscritto Antonio Bardelli amministratore delegato della «EmmeElle».

Il contrasto di competenza sarà nuovamente al centro di una diatriba quando la magistratura varesina si troverà costretta, per ragioni investigative, ad iscrivere nel registro degli indagati, dopo Aosta, i vertici dell'azienda Lituana produttrice del pellet radioattivo. \